



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE e LAVORI PUBBLICI

tel + 39 040 377 4721
fax + 39 040 377 4732

dir.territorio@regione.fvg.it
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

PARERE

N. 042/13

D.D. 30.07.2013

Oggetto:

L.R. 5/2007 e s.m.i., art. 14.

L.R. 3/1999 e s.m.i., artt. 3 e 4.

Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli
Centrale.

Variante n. 4 al Piano Territoriale
Infraregionale.

Dell. dell'Assemblea Consorziale n. 3 del
20.12.2012 e n. 2 del 23.05.2013.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

Vista e considerata la relazione istruttoria a firma del Direttore del Servizio pianificazione territoriale e relativa allo strumento urbanistico in oggetto indicato, ne condivide e fa propri integralmente i contenuti, che vengono di seguito riportati.

ASSETTO URBANISTICO DI RIFERIMENTO

Su gran parte dell'ambito produttivo di competenza del Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale insiste il Piano Territoriale Infraregionale (PTI) approvato con D.P.Reg. n. 0205/Pres. del 08.07.2002, successivamente modificato con le varianti puntuali n. 1 (D.P.Reg. n. 0101/Pres. del 19.04.2005), n. 2 (D.P.Reg. n. 0381/Pres. del 20.11.2007) e n. 3 (D.P.Reg. n. 0266/Pres. del 29.09.2009). I territori comunali interessati sono quelli di Udine, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli.

La strumentazione urbanistica comunale nei confronti della quale il PTI deve assicurare la compatibilità delle proprie previsioni, è costituita dal nuovo PRGC di Udine, dalla variante n. 44 di Pavia di Udine e dalla variante n. 45 di Pozzuolo del Friuli. Tali strumenti classificano l'ambito produttivo come zona D1 degli agglomerati industriali di interesse regionale. In particolare, nel piano regolatore del comune di Udine, la zona D1 citata, in parte si presenta classificata come zona D1.p (superficie destinata all'espansione delle attività industriali) e nel comune di Pavia di Udine, l'intero polo industriale risulta suddiviso nei sottoambiti funzionali D1a/b/c/d/e/f/g.

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

In data 10.01.2013, con nota prot. 1719 del 31.12.2012, è pervenuta la deliberazione dell'Assemblea del Consorzio di adozione della variante n. 4 al PTI.

Con successiva nota prot. 130 del 25.01.2013, il Consorzio ha trasmesso gli elaborati tecnici allegati alla variante, giunti in data 28.01.2013.

Oltre a tale documentazione, dal Consorzio sono anche pervenuti (con lettera prot. 220 del 12.02.2013) gli studi geologici e di invarianza idraulica (dd. 14.09.2012), nonché copia delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, n. 58/2011 (approvazione delle direttive per la revisione del PTI), n. 14/2012 (assoggettamento della variante n. 4 alla procedura di VAS), n. 37/2012 (acquisizione in bozza della zonizzazione, delle norme tecniche di attuazione e del rapporto ambientale VAS) e n. 60/2012 (richiesta di parere geologico alla competente struttura regionale). La variante n. 4 al PTI è dotata di parere geologico regionale (favorevole con prescrizione) n. 74/2012 di data 28.11.2012.

Con nota prot. n. 4431 del 11.02.2013 questo Ufficio ha richiesto il parere sulle previsioni della variante n. 4 (ai sensi dell'art. 12, comma 2, del Regolamento di attuazione della L.R. 5/2007 – D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.03.2008) ai tre Comuni territorialmente interessati. Le risposte degli Enti locali, circa la compatibilità con gli strumenti urbanistici generali, possono essere così sintetizzate:

- comune di Udine, nota prot. 56040 del 17.04.2013, pervenuta il 22.04.2013: parere favorevole subordinato all'integrazione delle Norme tecniche di attuazione del PTI, in particolare dell'art. 10 ("Zona per la ricerca e l'innovazione") e dell'art. 14 ("Area sviluppo intermodalità – scalo ferroviario consortile"), nonché alla ridefinizione dei "parcheggi stanziali" in accordo con l'art. 56 del PRGC. Il comune di Udine, sotto il profilo normativo, chiede inoltre l'adeguamento della variante n. 4 al PTI, alle prescrizioni di cui all'art. 43 del PRGC (previsione di fascia di mitigazione, della sezione minima di ml 20,00, sul perimetro nord del piano infraregionale). A livello azionato, il parere comunale richiama l'opportunità di "armonizzare" la delimitazione del PTI con quella della zona D1.p del piano regolatore, superando l'incongruenza rappresentata da una puntuale estensione della superficie riservata ad "Elementi naturalistici-paesaggistici-morfologici di previsione", ubicata a contatto con la "Zona ferroviaria consortile";

- comune di Pavia di Udine, nota prot. 4795 del 18.03.2013, pervenuta il 20.03.2013: parere favorevole subordinato al reinserimento in zonizzazione (Tav. 9 della variante n. 4 al PTI) della previsione della strada che collega Via Casali Caiselli con la viabilità est-ovest, in corrispondenza del prolungamento di Via di Mezzo (fraz. di Lumignacco). L'individuazione della strada, già presente nel PTI vigente, per il Comune appare necessaria nella prospettiva della futura soppressione dei passaggi a livello ferroviari;

- comune di Pozzuolo del Friuli, nota prot. 3468 del 12.03.2013, pervenuta il 15.03.2013: parere favorevole.

Sulle incidenze della variante n. 4 al PTI su SIC e ZPS, il Consorzio ha presentato l'Allegato 4b ("Elaborati di VAS – Relazione di incidenza"), le cui "Considerazioni conclusive" sottolineano come le previsioni della variante non comportino effetti sul Sito di importanza Comunitaria denominato "Confluenza fiumi Torre e Natisone", né per quanto attiene le componenti biotiche, né per le connessioni ecologiche dell'area. Sull'argomento, anche il Servizio regionale competente ha fatto pervenire al Consorzio le proprie valutazioni, evidenziando che in funzione della distanza e delle caratteristiche delle aree interessate dagli ampliamenti, la variante non presenta interferenze significative con i valori naturali tutelati dalla Rete Natura 2000, né va ad incidere su elementi naturalistici di particolare pregio.

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), il Consorzio ha dotato la variante in oggetto del "Rapporto ambientale" (Allegato 4a) e del "Riassunto non tecnico" (Allegato 4b). Il percorso metodologico è indicato nell'Allegato 1 della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 14 del 13.03.2012. I soggetti competenti in materia ambientale sono l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), l'Azienda per i Servizi Sanitari (ASS) n. 4 Medio Friuli, il Servizio VIA della Regione FVG e il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento.

Nel prendere atto delle risultanze dei pareri emessi dai Comuni (in particolare, di Udine e di Pavia di Udine, che, rispettivamente con le già citate note del 17.04.2013 e del 18.03.2013, hanno posto condizioni nell'espressione del giudizio di compatibilità) e, pertanto, della conseguente necessità di introdurre fra i contenuti della variante n. 4 gli elementi progettuali integrativi richiamati dai Comuni stessi, il Consorzio ha proceduto ad ulteriori determinazioni mediante deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 23.05.2013 ("Integrazione Variante n. 4 al PTI adottata con atto deliberativo assembleare n. 3 del 20.12.2012"), con cui sostanzialmente ha rivisto i contenuti di alcuni degli elaborati già allegati alla deliberazione di adozione n. 3 del 20.12.2012. Tale revisione è stata comunque occasione per il Consorzio, oltretutto di un drafting generale al testo delle Norme, anche di un affinamento delle stesse per quanto riguarda la regolamentazione delle fasce di rispetto stradale di recente ridisciplinate dal Piano regionale delle Infrastrutture di trasporto, della Mobilità delle merci e della Logistica,

come pure di un perfezionamento nell'applicazione dei disposti del parere geologico rilasciato dalla struttura amministrativa regionale.

La deliberazione consorziale n. 2 del 23.05.2013, con gli elaborati tecnici ad essa allegati (dd. 08.05.2013) modificativi di quelli corrispondenti già introdotti con deliberazione n. 3/2012, risulta assunta al protocollo di questo Ufficio in data 06.06.2013.

Il Consorzio, relativamente alle previsioni oggetto di modifica, ha fatto pervenire l'asseverazione geologica datata 8 maggio 2013.

La documentazione tecnico amministrativa comprovante la conclusione della procedura di VAS, pervenuta il 27.06.2013 con lettera consorziale di trasmissione prot. 863 del 27.06.2013, include:

- la "Relazione istruttoria a supporto del parere motivato procedura VAS" del 14.06.2013;
- il "Parere motivato" del 18.06.2013;
- la "Dichiarazione di sintesi" del 19.06.2013;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 28 del 26.06.2013 ("VAS di variante n. 4 al PTI: parere motivato e dichiarazione di sintesi").

ARPA, ASS e Servizio VIA della Regione, in quanto soggetti competenti in materia ambientale, hanno inviato al Consorzio specifici contributi tecnici.

Dalla documentazione tecnico amministrativa qui assunta, si evince che la procedura di VAS inerente la variante n. 4 al PTI risulta conclusa favorevolmente nell'osservanza dei contenuti del Rapporto ambientale e del documento denominato "Precisazioni relative al monitoraggio VAS Var. 4 PTI ZIU" aggiornato dalle determinazioni riportate al paragrafo 3.3 della "Relazione istruttoria a supporto del parere motivato" dd. 14.06.2013.

Le integrazioni progettuali apportate con deliberazione consorziale n. 2/2013, in base al paragrafo 3.2 della summenzionata Relazione istruttoria, sono considerate dal Consorzio non significative ai fini ambientali e strategici; inoltre, dalle puntuali ridefinizioni delle Norme di attuazione, in taluni casi deriverebbero anche effetti migliorativi in termini di tutela ambientale. Da qui, le motivazioni che hanno indotto il Consorzio a non ritenere necessario l'avvio di nuove procedure valutative ambientali, come invece già espletato per le previsioni oggetto degli allegati alla deliberazione consorziale n. 3/2012.

A seguito della deliberazione integrativa n. 2/2013, si è reso necessario reinterpellare, nel merito della compatibilità con la strumentazione urbanistica locale, i comuni di Udine, di Pavia di Udine e di Pozzuolo del Friuli. La richiesta di parere è stata inoltrata da questo Ufficio con nota prot. 18698 del 02.07.2013.

Gli Enti locali indicati hanno fornito i seguenti riscontri:

- comune di Pozzuolo del Friuli, nota prot. 9288 dell'11.07.2013, pervenuta l'11.07.2013: parere favorevole;
- comune di Pavia di Udine, nota prot. 10362 del 12.07.2013, pervenuta il 17.07.2013: parere favorevole;
- comune di Udine, nota prot. 102648 del 23.07.2013, pervenuta il 29.07.2013: parere favorevole.

DOCUMENTAZIONE DELLA VARIANTE

Atti amministrativi

- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 58 del 14.07.2011 (direttive per la variante di revisione del PTI);
- Deliberazione dell'Assemblea Consorziale, n. 3 del 20.12.2012 (adozione della variante);
- Deliberazione dell'Assemblea Consorziale, n. 2 del 23.05.2013 (integrazione della variante adottata - approvazione di nuovi elaborati dd. 08.05.2013);
- Parere geologico n. 74/2012 del 28.11.2012;
- Asseverazione geologica del 08.05.2013;
- Parere del comune di Pozzuolo del Friuli, prot. n. 3468 del 12.03.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 3/2012);
- Parere del comune di Pozzuolo del Friuli, prot. n. 9288 dell'11.07.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 2/2013);
- Parere del comune di Pavia di Udine, prot. n. 4795 del 18.03.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 3/2012);
- Parere del comune di Pavia di Udine, prot. n. 10362 del 12.07.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 2/2013);
- Parere del comune di Udine, prot. n. 56040 del 17.04.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 3/2012);
- Parere del comune di Udine, prot. n. 102648 del 23.07.2013 (riferito alla delib. consorziale n. 2/2013);

Procedura di VAS

- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 14 del 13.03.2012 (assoggettamento della variante alla procedura di valutazione ambientale strategica – VAS. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale);
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, n. 28 del 26.06.2013 (presa d'atto e condivisione dei contenuti del "Parere motivato" e della "Dichiarazione di sintesi" – conclusione della procedura di VAS).

Atti tecnici

Elaborati scritti e grafici:

- Allegato 1 – Relazione illustrativa (dd. 05.12.2012), come integrata da Allegato 1 – Relazione (dd. 08.05.2013);
- Allegato 2 – Norme di attuazione (dd. 05.12.2012), come integrate da Allegato 2 di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegato 3a – Piano particellare di esproprio, elenco catastale generale delle proprietà ai fini espropriativi e della rinnovazione di pubblica utilità (dd. 05.12.2012), come integrato da Allegato 3a di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegato 3b – Piano particellare di esproprio, elenco catastale delle proprietà (dd. 05.12.2012), come integrato da Allegato 3b di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegati 3c/m – piano particellare di esproprio, rappresentazione grafica (dd. 05.12.2012), come integrati da Allegati 3c/m di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegati 3d/e/f/g/h/i/l/n/o/p/q/r/s/t – piano particellare di esproprio, rappresentazione grafica (dd. 05.12.2012);
- Tavola 4 – Carta dei vincoli (dd. 05.12.2012), come integrata da Tav. 4 di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegato 5a – Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità, iniziative confermate (dd. 05.12.2012), come integrato da Allegato 5a di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Allegato 5b - Elaborato ricognitivo degli obiettivi di piano ai fini della rinnovazione di pubblica utilità, nuove iniziative (dd. 05.12.2012), come integrato da Allegato 5b di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Tavola 9 – Zonizzazione (dd. 05.12.2012), come integrata da Tav. 9 di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Tavola 10 – Arretramenti (dd. 05.12.2012);
- Tavola 11 – Viabilità e sezioni stradali (dd. 05.12.2012);
- Tavole 12a/b/c/d/e/f – Reti tecnologiche (dd. 05.12.2012);
- Tavola 13a – Tavola degli elementi paesaggistici e ambientali (dd. 05.12.2012), come integrata da Tav. 13a di pari oggetto dd. 08.05.2013;
- Studio geologico tecnico (dd. 14.09.2012);
- Studio di compatibilità idraulica (dd. settembre 2012);

Procedura di VAS

- Allegato 4a - Rapporto ambientale;
- Allegato 4b - Relazione di incidenza;
- Allegato 4c - Riassunto non tecnico;
- Relazione istruttoria dell'Ufficio tecnico-lavori pubblici del Consorzio (dd. 14.06.2013) a supporto del parere motivato;
- Parere motivato dell'Ufficio tecnico-lavori pubblici del Consorzio (dd. 18.06.2013);
- Dichiarazione di sintesi dell'Ufficio Pianificazione Territorio Ambiente del Consorzio (dd. 19.06.2013).

CONTENUTI DELLA VARIANTE - ESAME ISTRUTTORIO PER L'ACCERTAMENTO DELLA COMPATIBILITA' URBANISTICA

La variante n. 4 al PTI del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale attiene principalmente all'azonamento e alla disciplina normativa della parte dell'ambito consorziale posizionata più a nord, quella contigua alla S.S. n. 676, sino ad oggi non interessata dalla pianificazione di competenza del Consorzio, ma solo da disposizioni di livello comunale (PRGC).

Rispetto alla delimitazione del PTI riportata nella vigente variante n. 3, un ampliamento di perimetro del Piano infraregionale è presente anche in corrispondenza del margine sud del polo industriale (nel comune di Pavia di Udine), pur limitatamente al riconoscimento di funzioni di tipo tecnologico (impianto di depurazione).

La variante n. 4 al PTI interviene in generale sulle norme di attuazione vigenti al fine di perfezionare le modalità di attuazione e di gestione dei lotti, in riferimento ad esigenze di sostenibilità, a finalità di tutela delle risorse naturali, di risparmio energetico e di prevenzione dagli effetti nocivi e dai potenziali inquinamenti ambientali. In tal senso, nella normativa adottata sono presenti disposizioni di salvaguardia delle risorse idriche, di sicurezza

idraulica, misure di carattere tecnico e costruttivo per la realizzazione di edifici a basso consumo, tutele dalle emissioni e dalle sorgenti acustiche e luminose.

Rientrano fra le norme generali di nuova adozione, anche criteri e prescrizioni per il trattamento delle aree pertinenziali non edificate (conservazione del verde naturale, consolidamento della funzione di riqualificazione ambientale delle pertinenze di corsi d'acqua, drenaggi nelle superfici pavimentabili), nonché ulteriori modalità per quanto riguarda gli accessi e le delimitazioni delle proprietà degli insediamenti.

Alle "novità" di progetto introdotte dalla variante n. 4 al PTI, il Consorzio affianca l'aggiornamento della situazione dei vincoli territoriali (v. "tavola n. 4 - Carta dei vincoli"), che oltre a riconfermare la protezione paesaggistica della Roggia di Palma e delle sue pertinenze, introduce limitazioni trasformatrici a seguito dell'accertato rischio idraulico (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Isonzo), adegua le fasce di rispetto stradale in accordo a quelle indicate dalla pianificazione regionale di settore, rivede i limiti di salvaguardia di impianti tecnologici oggetto della presente variante.

Come già sottolineato, la variazione azionativa più sostanziale si concentra nella parte nord dell'ambito industriale. Il confine del PTI viene esteso a ricomprendere la superficie territoriale inclusa tra il limite del vigente Piano infraregionale e il sedime della viabilità statale n. 676. A mitigazione degli effetti verso nord della programmata nuova urbanizzazione, lungo il nuovo perimetro del PTI, viene prevista la realizzazione di una barriera alberata continua in direzione est-ovest della sezione minima di ml 20,00.

Le aree produttive così individuate dalla variante n. 4, sono riservate a funzioni logistiche, a scalo ferroviario e, a nord-est lungo la S.R. 352, al rafforzamento dell'attività di ricerca industriale. Alla tutela della Roggia di Palma, pur attraversata da previsione stradale, concorrono superfici a verde posizionate lateralmente al corso d'acqua e destinate alla conservazione o al nuovo impianto di elementi naturalistici e paesaggistici.

La nuova individuazione dei siti per logistica e per infrastrutture di supporto al trasporto ferroviario, ricade nei comuni di Udine e Pozzuolo del Friuli. Tale scelta consegue dalle mutate strategie di settore che hanno portato il Consorzio a delocalizzare le stesse funzioni in precedenza riconosciute (nella variante n. 3 al PTI) nel territorio del comune di Pavia di Udine, ove per effetto della suddetta dismissione, le aree in argomento vengono ora ad essere riclassificate per finalità artigianali/industriali, per verde di mitigazione ovvero per infrastrutture di laminazione delle acque superficiali. Quest'ultima funzione insiste nelle superfici interessate dallo specifico progetto consorziale della rete drenante costituita da canali di raccolta che recapitano in aree di invaso e di accumulo (bacini di laminazione).

La variante n. 4 adegua puntualmente il sistema viabilistico distributivo interno al Consorzio e rafforza i collegamenti con le viabilità territoriali esterne e prossime al perimetro del PTI. Oltre a prevedere alcune nuove rotatorie in corrispondenza di snodi della rete stradale di servizio agli insediamenti industriali, vengono riconosciuti entro la competenza consorziale sia il tratto di via Buttrio (nel comune di Pozzuolo del Friuli) compreso tra la ferrovia Udine-Cervignano e la S.P. n. 94, sia la nuova connessione (bretella percorribile nella sola direzione di accesso alla zona industriale) tra la S.S. n. 676 e la zona industriale in oggetto. Tale connessione, nel suo sviluppo curvilineo, attraversa superfici destinate a verde, di mediazione tra la strada statale citata e i lotti produttivi del Consorzio. Le ragioni tecniche alla base della prevista bretella di collegamento, che nei fatti si relaziona direttamente con l'assetto infrastrutturale disegnato dalla Regione con il proprio piano di settore (la S.S. n. 676 è classificata viabilità di primo livello dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica), sono da individuarsi negli esiti di uno studio specialistico che il Consorzio ha espressamente commissionato per analizzare il sistema viabilistico di supporto alla Zona industriale udinese. Lo studio richiama motivazioni di ordine funzionale, sintetizzabili in particolare con l'obiettivo di alleggerire dal traffico pesante la rotatoria di Paparotti e il primo tratto della S.R. n. 352 per Grado.

Sulla scelta azionativa suddetta e sui presupposti di supporto (comunque descritti esaurientemente nell'Allegato 1 - Relazione della variante n. 4 al PTI - versione del 08.05.2013), non si ravvisano elementi di contrapposizione con il quadro normativo di riferimento di livello regionale. Allo stesso tempo, rispondono alle disposizioni dell'art. 6 del Piano regionale di settore, anche le dimensioni delle fasce di rispetto stradale che il Consorzio ha normativamente prescritto lungo le già menzionate viabilità (S.S. n. 676 e S.R. n. 352) di interesse sovracomunale.

La variante n. 4 al PTI, oltretutto strumento di apposizione di nuovi vincoli espropriativi strategici all'attuazione delle previsioni adottate, è anche piano di reiterazione dei vincoli vigenti ove a tutt'oggi non risultino ancora avviate le relative procedure di esproprio.

La situazione in essere è documentata negli Allegati 5 attraverso il livello di attuazione delle previsioni alla data di adozione della variante n. 4.

L'individuazione complessiva dei vincoli espropriativi - descrizione dei mappali e rappresentazione grafica catastale, ricomprendendo quindi sia le aree reiterate, sia le aree vincolate per la prima volta dalla variante n. 4 al PTI - è riportata negli Allegati 3.

Complessivamente, l'istruttoria effettuata sulla presente variante non ha rilevato fattori di contrasto nel confronto con le disposizioni del PURG e con quelle di settore relative alle infrastrutture di livello territoriale (Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica).

Nessun elemento ostativo è altresì emerso dalla verifica della variante stessa, con gli strumenti urbanistici generali locali.

La variante n. 4 al PTI può dunque ritenersi compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale e comunale.

Tutto ciò premesso e considerato,

ESPRIME IL PARERE

che la variante n. 4 al Piano Territoriale Infraregionale (PTI) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, di cui alle deliberazioni dell'Assemblea Consorziale n. 3 del 20.12.2012 e n. 2 del 23.05.2013, sia meritevole di approvazione.

Il decreto di approvazione del Presidente della Regione determina in anni 10 (dieci), ai sensi del combinato disposto dell'art. 13, co. 3 e 7, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., dell'art. 12, co. 7, del Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.3.2008 e dell'art. 3, co. 1, della L.R. 12/2008 e s.m.i., il termine di efficacia della variante n. 4 al Piano Territoriale Infraregionale in argomento ai fini espropriativi delle aree e degli immobili individuati negli elaborati denominati "Piano particellare di esproprio", Allegati nn. 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l, 3m, 3n, 3o, 3p, 3q, 3r, 3s, 3t.

Il presente parere viene reso in n.ro due originali.

F.to ing. Luciano Agapito

VISTO: IL PRESIDENTE